I DUE ORSI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

MILANO, F. LUCCA.

I DUE ORSI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DEL MAESTRO

COSTANTINO DALL'ARGINE

MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA

1-67

AVVERTIMENTO.

Tanto il presente Libretto, quanto la Musica è di proprietà del signor *Alessandro Bottero*, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti leggi, e dai trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.

PERSONAGGI	ATTORI
ABBAS-ABBAS, pascià . .	Sig.
MEGDULL-BASITT	Sig.
CLELIA	Sig.[a]
BARBARA	Sig.[a]
STEFANIO, brugnone . . .	Sig.
LAMPIONE, già cantiniere ed ora ciarlatano di piazza .	Sig.
STOPPINO, ciarlatano . . .	Sig.

CORO

di Popolo — Schiavi — Sultane
Odalische — Ciarlatani, ecc., ecc.

La scena ha luogo in una città della Turchia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Nel fondo della scena un baraccone per uso di saltimbanchi, dove stanno esposti dei cartelloni figurati. Fra questi spicca il ritratto di un orso nero in atto di suonare il violino. A sinistra un caffè, con tavolini e sedie al di fuori. Sull'insegna sta scritto: **Caffè degli Europei.**

All' alzarsi del sipario, **LAMPIONE** in abito da Ercole, e **STOPPINO** vestito da pagliaccio si presentano sull'impalcatura del baraccone per annunziare lo spettacolo. Altri ciarlatani stanno sull'impalcato suonando a tutta forza i loro strumenti per chiamar gente. — Il popolo si aduna intorno al baraccone.

LAM. Compagni; all'opera!
Fiato alla tromba!
Correte, o popoli...
Qua tutti! qua!...

CORO Qual chiasso orribile!
L'aria rimbomba...
Corriam... vediamo...
Che mai sarà?

LAM. Pubblico rispettabile...
Inclita guarnigione...
Avanti! già comincia
La rappresentazione!
Madama Clementina,
La prima ballerina,
Già sulla corda balla
Vestita da farfalla...
(*sollevando le cortine*)
Vedetela! miratela!
È un mostro di beltà!
Più di trecento bestie
Abbiamo nel serraglio...
Tigri, elefanti, scimmie...
Un serpente a sonaglio,,,

Vedrete una balena,
Che sull'immensa schiena
Potrebbe, senza incomodo,
Portare una città.
Ma quel che è più mirabile,
Un orso ammaestrato,
Che maneggia la sciabola
Come un vecchio soldato...
Che suona il violino...
L'armonica... il clarino...
E giuocando al bigliardo
Dei punti vi può dar!...

CORO Caspita! il gran fenomeno
Corriamo ad ammirar!

(*La gente comincia ad entrare nel baraccone*)

LAM. Solo venti centesimi
È il prezzo dell'entrata...
Presto!... si dà principio!...

STO. La danza è cominciata...

LAM. Pensate che domani
Saremo assai lontani,
Nè mai, per molti secoli,
Potremo qui tornar.

LAM., STO. Avanti! lo spettacolo
Va tosto a cominciar!

CORO Entriamo, il gran miracolo
Dell'orso ad ammirar!

(*I ciarlatani discendono dal palco e la gente entra nel baraccone*)

SCENA II.

STEFANIO.

Mi sembra di sognare... La mia Clelia...
L'adorata mia Clelia, che rapita
Dai corsari mi fu... caduta in mano
Di un pascià maomettano...
Di un turco a cui non bastano
Mille e seicento femmine!... Potessi
In qualche modo avvicinarmi a lei...

Ma come penetrare nel palazzo?...
Quel cane di un pascià la tien guardata
Peggio assai di una schiava...
E in mezzo a questi turchi
Io cerco invano una fisonomia
Da galantuomo...

SCENA III.

LAMPIONE e detto.

LAM. (*uscendo dal baraccone vede Stef. e rimane come pietrificato*)
È desso... oppure un altro?
STE. Perchè mi guarda quel pagliaccio?...
LAM. (*avvicinandosi*) Scusi...
Di grazia... volea dir... ma sì!...
STE. (*sorpreso*) Lampione!...
Toh!... veh!... il mio cantiniere!...
Io casco dalle nuvole...
LAM. Padrone...
Voi qui?... con qual piacere
Vi riveggo!...
STE. Ma tu... con quel vestito!...
LAM. Tutta industria... miseria... ed appetito!
Dacchè rimasi vedovo
Per grazia dei corsari,
Io respirai più libero...
Corsi le terre e i mari...
Son mimo... son funambulo...
Sovra la corda ballo...
E salto sul cavallo
Suonando il violin.
STE. (È l'uom che mi abbisogna...
Ei mi aprirà il cammin.)
Lampione, un gran servizio
Render mi puoi tu solo...
Per la mia dolce Clelia
Tu sai se io viva in duolo...
Di cercarla... di piangerla

Non ho cessato mai...
Ed or che la trovai...

LAM. (*balzando indietro dallo spavento*)
Chi?... vostra moglie!...

STE. È qui...
Ti spiace?...

LAM. (*imbarazzato*) Eh... no... al contrario...
(Un fulmin mi colpì.)
Colla signora Clelia
C'era anche lei... mia moglie...
Insiem rapite furono...

STE. Ebbene?... che vuoi dir?
Qual spavento ti coglie?

LAM. Anzi... (non so che dir.)
Perdonate... mi chiamano...
L'orso ha da entrare in scena...
(*fa per andarsene*)

STE. Che? già mi lasci? ascoltami...
Verrai tu meco a cena
Stassera?

LAM. Ma se... il diavolo...
Colei...

STE. Bada... ti aspetto...
Verrai?

LAM. Ve lo prometto...
Fra un'ora qui sarò...

STE. Se mi darai soccorso,
D'oro ti colmerò...

LAM. (Vado a vestirmi d'orso,
Nè più mi spoglierò.)
(*Lampione entra nella baracca e Stefanio va a sedere presso un tavolino del caffè*)

SCENA IV.

MEGDULL-BASITT. STEFANIO in disparte.

MEG. (*parlando fra sè colla massima commozione*)
Amazzarmi?... no... cospetto!...
L'acqua fresca non mi piace...
Appiccarmi?... È presto detto...
Ma il coraggio chi mi dà?

Pur la orrenda alternativa...
Non si sfugge... non si schiva...
O strozzato di mia mano
O impalato dal pascià!

(percorre due o tre volte la piazza coll'aria di un forsennato, poi, colpito da una subita ispirazione, si avvicina a Stefanio e gli dà un gran colpo sulla spalla)

Galantuomo...

STE. *(balzando in piedi)* Chi è là?...

MEG. Vorreste farmi...
Il favor di amazzarmi?

STE. Certo un pazzo è costui...

MEG. No... non son pazzo...
Il custode son io del gran serraglio
Del pascià...

STE. Voi signore? (La fortuna
Forse mi viene incontro.)

MEG. Or ben: colpevol fui...
Cioè... voleva dire... un caso è nato...
Un orso...

STE. È nato un orso?

MEG. No... al contrario,
L'orso è morto...

STE. Signore, io non vi intendo...

MEG. Ebben... mi spiegherò... La storia è questa:
Il più bell'orso bianco
Che siasi mai veduto,
Morì la scorsa notte nel serraglio.
Dopo il pascià, belva non c'era al mondo
Più trista, più feroce...
Ed il pascià l'aveva in simpatia,
Perchè... a guardarli bene...
Avevano l'egual fisionomia.
Ora comprenderete
Che appena il mio padrone
Verrà a saper che l'animale è morto,
Tutti i fulmini suoi su me cadranno!
E stanotte o doman m'impaleranno!

STE. Capisco. Dunque... per sfuggire il palo...
Voi vorreste morir...

MEG. Cioè... a dir vero...
Se alcun mi suggerisse un palliativo,
Tanto da restar vivo,
O solamente morto per metà...

STE. *(dopo breve riflessione)*
(Oh! la sublime idea!...
L'unico mezzo è questo
Per accostarmi a lei...) Voi siete salvo!

MEG. *(fregandosi le mani)*
Salvo!... come?... parlate!...

STE. Nella gabbia
Dell'orso che moriva
Un altro orso stanotte introdurremo...

MEG. Badate che ci vuole un orso bianco...

STE. L'orso è trovato già...

MEG. Voi mi burlate!...

STE. No, davvero! io son l'orso...

MEG. *(balzando indietro)* Eh... là!...

STE. *(prendendolo per un braccio)* Restate!

MEG. Voi l'orso!... ma spiegatevi...
O ch'io divengo pazzo...

STE. Dite; una certa Clelia
Rinchiusa nel palazzo
Non sta?

MEG. Fra tante bestie
Può darsi che ci sia...
Ma come c'entra Clelia
Coll'orso che morì?

STE. Essa è mia moglie...

MEG. Clelia!...

STE. La conoscete?

MEG. *(imbarazzato)* Io?... Sì.

STE. *(abbracciando Megdull col trasporto della gioia)*
Tu la conosci! Nomina
Talvolta suo marito?
Del turco all'empie insidie
Finora ha resistito?

Piange? mi aspetta? è ancora
Sì rubiconda e grassa?
E dimmi: come passa
Le notti sue? che fa?

MEG. (Non so cosa rispondere.)
Certo... è una bestia rara...
L'ho vista sul crepuscolo,
In corte a tutti è cara...
La dicono espertissima
Nel canto e nella danza...
La notte è sempre in stanza
Rinchiusa col pascià.

STE. O gelosia terribile!...
Chiusa con lui... dicesti?
Corriam!

MEG. Ma l'orso?...

STE. Tanghero!
Ancor non comprendesti
Che un orso, una pantera,
Quel che tu vuoi, son io...
Senti! (*mette un terribile urlo da bestia feroce*)

MEG. (*balzando indietro*) Cervello addio!
Mi sembra di sognar!

STE. Per afferrarti, o moglie,
Per starti ognor dappresso,
Io vestirei le spoglie
Anche di Belzebù.
Ah! se mi è dato stringerti
Entro il feroce amplesso,
Da questo artiglio, o perfida,
Non uscirai mai più.

MEG. (Quei moti... quella rabbia...
Ch'ei sia davvero un orso?...
Basta! lo chiudo in gabbia,
E non ci penso più.
Può darsi che gli spuntino
La coda e il pel sul dorso:
Maometto, il gran miracolo
Deh! scendi a compier tu!) (*partono insieme*)

SCENA V.

Giardino presso il palazzo del pascià. — È notte.

CLELIA e BARBARA.

CLE. Mai non avrei creduto
Che i Turchi si stancassero più presto
Dei mariti Europei!... Questo pascià
Ha preso un certo fare indifferente...
Per verità non ci capisco niente!
BAR. E il mio Megdull! anch'esso
Non sembra più lo stesso...
Credetelo, padrona,
Noi avevamo torto di lagnarci
Dei nostri due mariti!
CLE. Due perle!
BAR. Due canditi!
CLE. Se il buon Stefanio mio ritrovo ancora,
Fino alla morte gli sarò fedele.
BAR. Nè più li rivedrem!
CLE. Sorte crudele!
Povero il mio Stefanio!
BAR. Povero il mio Lampione!
CLE. Talvolta un po' seccante,
Rabbioso e brontolone!...
BAR. E il mio? la peste... il diavolo...
» Ma presto si è cangiato
» In grazia a un certo *recipe*
» Che gli ho somministrato...
» S'era ridotto, all'ultimo,
» Un asin di bontà.
CLE. Credi che il mio Stefanio
Mi avrà dimenticata?...
BAR. Si sa - l'amor degli uomini
Non dura una giornata...
Io ci ho una certa pratica...
E inver non hanno torto;
Noi pure...

CLE. Il mio Stefanio
Sempre nel petto io porto!
BAR. Sì, ma con lui, scusatemi,
Portaste anche il pascià!
CLE. È ver: siam tutte fragili,
Ma, oh Dio! come si fa?
a 2 Non si può regger vedove
Per una eternità!

SCENA VI.

ABBAS-ABBAS, MEGDULL e dette.

ABB. (*a Megdull*)
Fosti in piazza?
MEG. Illustrissimo sì!
ABB. Hai parlato?
MEG. Illustrissimo sì!
ABB. E han risposto?
MEG. Signore; non so!
ABB. (*mettendo mano alla sciabola*)
Non lo sai?
MEG. (*inginocchiandosi*) Ma... illustrissimo sì!
ABB. Verran essi?...
MEG. Illustrissimo no!...
ABB. (*levando la sciabola sul capo di Megdull*)
No dicesti?...
CLE. *e* BAR. (*interponendosi fra il pascià e Megdull*)
Signore, pietà!
ABB. Seccature, anche voi siete qui!
(*a Meg.*) Sorgi, bestia! - per ora ten va!
MEG. Tante grazie! (*si avvia per andarsene; Bar. vorrebbe seguirlo, ma il pascià con un cenno imperioso la trattiene*)
ABB. (*a Barbara*) Tu resta! vien qua!
(*prende per mano le due donne e le conduce sul davanti della scena*)
Domani un gran spettacolo
Darò nella mia sala;
Vo' che tutti intervengano
In abito di gala...

Si tratta di ricevere
Con gran solennità,
Un orso di Dalmazia
Che al mondo ugual non ha.

CLE.,BAR. (Oh le stranezze orribili!
Egli tremar mi fa!)

ABB. Sulla piazza l'ho incontrato...
Ei davver fa meraviglia...
Per domani io l'ho invitato
A una festa di famiglia;
Voi con esso, o mie carine,
Preparatevi a ballare;
È una bestia singolare...
Ah! da rider ci sarà!

CLE.,BAR. Ma signor...

ABB. Non voglio repliche!

SCENA VII.

MEGDULL, STEFANIO vestito colla pelle dell'orso bianco, e detti.

STE. (*vedendo Clelia*)
La mia Clelia!

ABB. (*volgendosi impetuosamente*) Chi va là?

CLE., BAR., ABB.
L'orso bianco!

ABB. (*impietrito dallo spavento*) Maometto
Mi proteggi!

CLE., BAR. O ciel, pietà!

ABB. L'orso bianco! oh! chi mi salva
Dal terribile periglio;
Nelle polpe il fiero artiglio
Già mi sento penetrar!

CLE.,BAR. È un fantasma? una visione?
Non ardisco alzare il ciglio;
Nelle carni il fiero artiglio
Già mi sento penetrar!

STE. Treman tutti di spavento...
Ah! non so chi mi trattiene...
Ma prudenza usar conviene,
Finger l' orso, ed aspettar!

MEG. (*a Ste.*) Orso... eh là!... torniamo in gabbia!...
Se discopresi l' inganno...
Ambedue ci impaleranno...
Non è il caso di scherzar!
Signorine... illustrissimo padrone...
Non abbiate paura...
Checchè ne dica il mondo... è un buon bestione...
Timido e dolce come una ragazza...
(*accostandosi all' orso*)
Vieni dunque!...
(*al pascià*) Padron... prendete il largo!...
Vuol dar la buona notte
Alla signora...

BAR. (*stringendosi vicino a Clelia*)
Ohimè! Si accosta a noi!

MEG. (*che segue l'orso, il quale si andrà avvicinando a Clelia*)
È tutta simpatia...
Vuol esprimer l' affetto che vi porta!...
Coraggio!

STE. (*all'orecchio di Clelia*)
Son Stefanio!

CLE. (*mettendo un grido*) Ohimè! Son morta!
(*Clelia cade svenuta nelle braccia di Barbara. L'orso si allontana a celere passo seguito da Megdull.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Grande sala di ricevimento nel palazzo del pascià. — Una porta a sinistra - nel fondo una apertura a cortine abbassate - sul davanti della scena, a destra, il seggio del pascià - divani e sedili disposti a semicircolo - un pianoforte ed un tavolino presso la porta a sinistra.

CLELIA e BARBARA.

CLE. (*entra in scena con un biglietto in mano e vorrebbe liberarsi da Barbara che la segue*)
Va: non seccarmi, Barbara!
BAR. Ma dunque... come è andata?...
CLE. Tel dissi...
BAR. Dalla bestia
Non foste divorata?
(Qui sotto vi è un mistero
Che voglio discoprir.)
CLE. (S' io le paleso il vero
Ella mi può tradir!)
VOCE DI MEGDULL
Barbara!... mio bell' idolo!...
BAR. Vengo... tesoro mio!... (*fa per allontanarsi*)
CLE. Respiro!
BAR. (*da sè*) Da quel tanghero
Io saprò tutto...
CLE. Addio!
BAR. (*inchinandosi con affettazione*)
Serva, signora Clelia!
CLE. A rivederci qui
Fra poco!... (*Barbara esce*)

SCENA II.

CLELIA sola.

CLE. (*spiegando il biglietto, con gioia*) I suoi caratteri!...
Ah! l'orso non mentì!
(*leggendo*) « *Adorata mia Clelia,*
Ti scrivo poche righe
Per dirti che son sano e che ho dormito
Come si può dormire
Fra il canto delle jene e dei serpenti...
In una gabbia esposta ai quattro venti...
(Poverino!) « *Stassera,*
Verso le dieci; nel giardin ti aspetto...
Ho in mente un bel progetto...
Se a fuggir col tuo sposo sei disposta,
Fammi aver sul momento una risposta...
Ricevi mille baci, anima mia!...
(Toh, caro!) « *Del pascià*
Non voglio saper nulla... (tanto meglio!)
Quello che è stato è stato...
A certi guai non c'è rimedio; (è vero!)
Sol bramo che si possa
Vivere insieme ancora... addio: mio bene!...
Perdona se la carta è così grossa...
È sporca di buttiro...
Pensa, mio ben, quanto sospiro e smanio...
Ti aspetto come sopra... IL TUO STEFANIO.
No - non è sogno! - lo sposo mio,
Il mio Stefanio - ritrovo ancor!
Mi vien da piangere - mi vien da ridere...
Perdo la testa - mi scoppia il cor!
Ei sì fedele - io, sciagurata...
M' era col turco - già abituata!
Ahi! come stringere - al sen quell'orso,
Senza rimorso - senza terror?...
(*dopo breve pausa*)
Ma si può dar follia
Peggiore della mia?

Egli ha ragion di scrivere:
Quello che è stato è stato;
Fra l'oggi ed il passato
Scorse l'eternità!
Unita al mio Stefanio
Io scorderò il pascià!
(*siede ad un tavolino e scrive canticchiando a mezza voce*)
Ai nostri monti - ritorneremo...
L'antico albergo - presto apriremo...
Tu il vin coll'acqua - battezzerai...
Io gli avventori - corbellerò!...

CORO LONTANO
Salamelecche - salamelecche
Al serenissimo - nostro pascià!
Eccelsa prole - d'Asbud-Molecche
Eterno sole - della città!

CLE. All'ultima festa
O schiava, ti appresta,
All'ultime pompe
Del turco signor!
L'usato sorriso
Ti brilli nel viso;
Dissimuli il volto
Gli affanni del cor!
O notte invocata
Dal cielo discendi;
Al gaudio mi rendi
Ai baci d'amor! (*esce dalla porta di mezzo*)

SCENA III.

MEGDULL, STOPPINO, LAMPIONE vestito da orso, e **BARBARA.**

MEG. (*dalla porta laterale, introducendo Stoppino e Lampione*)
Venite avanti, signori miei...
Cioè... scusatemi...
BAR. (*avvicinandosi a Megdull e facendo la smorfiosa*)
Non mi ami più!...

MEG. *(cacciandola con dispetto)*
Va! non seccarmi!
BAR. *(come sopra)* Mio bene!
LAM. È lei!...
Mia moglie!!!...
STO. *(sottovoce a Lampione)* All'erta!...
MEG. *(a Barbara)* Va al diavol tu!...
Tempo da perdere non ho... lo vedi!...
(volgendosi a Stoppino ed a Lampione)
Signore bestie...
BAR. *(piangendo)* Che ho fatto! ahimè!...
MEG.. *(allontana Barbara colla mano, e dopo essersi inchinato più volte a Stoppino ed all'orso, accenna loro due sedili)*
Se mai si stancano di stare in piedi,
Quello è il lor posto...
STO. Sediam!...
(va a sedere con Lampione)
BAR. *(torna presso Megdull e gli accarezza il mento)* Con te
Fui sempre amabile - dolce, sommessa...
Pronta a' tuoi cenni...
LAM. *(balzando dal sedile, sottovoce a Sto.)* Dammi un bastone...
Che ora l'ammazzo!...
STO. *(trattenendolo e obbligandolo a sedere)* Ferma, Lampione!
MEG. *(a Barbara)*
Già mille volte - anima mia,
T'ho ripetuto - che qui in Turchia
Visir, sultani - dervis, pascià,
Nel sesso adorano - la varietà!
BAR. Tu fosti l'unico - tu fosti il primo...
LAM. *(afferrando il bastone di Stoppino balza in piedi una seconda volta per piombare addosso alla moglie)*
Ah... sporca femmina!...
BAR. *(volgendosi)* Qual voce!...
(vedendo l'orso col bastone alzato, mette un grido e si allontana. – In quel punto due negri sollevano le cortine della porta di mezzo. – Si odono due forti squilli di tromba)
MEG. Olà!...
Bestie... inchinatevi! giunge il pascià!

SCENA IV.

Gran marcia militare. — **ABBAS-ABBAS** entra in scena conducendo **CLELIA** per mano. Un corteggio numeroso lo segue, fra cui molti dignitari dello Stato e donne di varia età e di vario colore. — **LAMPIONE** e **STOPPINO** si inchinano al pascià che si ferma a guardar l'orso coll'occhialino, poi va a sedere nel posto più eminente, accennando a Clélia di collocarsi al suo lato. — **MEGDULL** e **BARBARA** si tengono in disparte. Quest'ultima tiene gli occhi costantemente fissi sull'orso.

Coro Salamelecche - salamelecche
Al serenissimo - nostro pascià!
Eccelsa prole - d'Asbud Molecche...
Eterno sole - della città!
Vero seguace - di Maometto,
Di mille femmine - consolator;
Tanto al serraglio - come al banchetto
Insuperabile - è il tuo valor!

Abb. (*levandosi in piedi*)
Basta!... basta!... da parte i complimenti!...
Gravi cure di Stato,
Signori, vi han chiamato
Quest' oggi intorno a me... Dobbiam trattare
La solita questione d'Oriente
Creata apposta per seccar la gente...
Ma siccome la cosa non è urgente,
E si può differire
Per un anno... per due... secondo il caso...
Io sono persuaso...
Anzi convinto... che un governo scaltro
Debba passarci sopra
Per il momento... ed occuparsi d' altro!

Coro Bravo! viva! allegramente!...
Vada al diavol l'Oriente!...
Non si parli di politica...
Vogliam ridere e mangiar!

ABB. (Oh che teste! con tal gente
È assai facil governar!)
(impone colla mano di far silenzio e prosegue con molta serietà il suo discorso)
Dunque... per trattenerci...
Qual si conviene a gente alta locata,
Di cose utili e oneste...
Ho invitato a venir nelle mie sale
L' orso meraviglioso...
Che nato nelle nordiche foreste,
A quel che par, da nobili parenti,
Imparò da bambino
A suonare il violino,
Il pianoforte... e molti altri istromenti...
(volgendosi a Stoppino)
Non è ver?

STO. *e* LAM. Sì, eccellenza!...

ABB. *(con meraviglia, da sè)*
(Che? che?... se ho ben inteso...
Anche l' orso ha parlato...)

STO. *(respingendo Lampione)*
Sua eccellenza vedrà cose ammirabili,
Cose quasi incredibili,
Cose che fanno perdere la testa...

ABB. *(con impazienza)*
Finisci quelle ciarle... od altrimenti...
Io ti faccio impalar!...

STO. *(con voce tremante)* Signori: attenti!...
(facendo manovrare l' orso, che obbedisce a tutti i comandi)
Colle danze cominciamo...
(all'orso) Hai tu voglia di ballare?
(l' orso accenna di sì col capo)
Solo? *(l'orso accenna di no)*
No? dunque... cerchiamo
Una donna... *(l'orso accenna di sì)*
(volgendosi al pascià) Che vi pare?...
Ei va matto pel bel sesso...

ABB. Fra le dame che son qui
Scelga pur... gli do il permesso!

STO. *(all'orso)* Hai capito? *(l'orso accenna col capo)*
Ha detto sì!

(L'orchestra suona un minuetto mentre l'orso passa in rassegna le donne.)

TUTTI *(sottovoce)* »Ah! ah! che ridere!...
»Scena più comica
»Non si può dar!...
»Ma ei delle brutte
»Non sa che far!

(l'orso, compiuta la rassegna, si arresta dinanzi a Barbara e abbracciandola improvvisamente la obbliga a ballare il minuetto)

BAR. Ahi! le mie costole!
Quale spavento!
(sottovoce) Lampion... che sento!...
Perdon!... pietà!...

LAM. *(sottovoce)* Balla, o pettegola!
Sta zitta... o l'orso
Con un sol morso
Ti finirà!

STO. *(battendo la misura e dirigendo la danza)*
Sublime coppia!...
Avanti! – indietro!
Cambiate metro!
Di qua! di là!

ABB. *(da sè)* Gli stolti credono
Trarmi in inganno...
Or or vedranno
Cosa è un pascià.

CLE. *(da sè)* Al mio Stefanio
Penso e pavento...
Fatal sgomento
Nel cor mi sta.

MEG. *(da sè con orgoglio)*
Scelto ha la Barbara...
Quell'orso è saggio...
Ha reso omaggio
Alla beltà!

CORO Bravi!... bellissimo!
Quel minuetto!
Mi scoppia il petto...
Ah! ah! ah! ah!
(ammirazione e applausi generali. L'orso riconduce Barbara al suo posto)

STO. Ora, se un po' di musica
Vi piace di ascoltare,
Sul vïolin, sul cembalo
L' udrete improvvisare
Preludii, sinfonie,
Capricci, fantasie,
Opere del passato,
Pezzi dell' avvenir!

CORO Un orso musicista!
C' è proprio da impazzir!
(L'orso va a sedere al pianoforte e comincia ad eseguire delle volate)
Zitto!... ascoltiam!...

STO. Sentitelo!

ABB. *(sottovoce)* (Poi mi farò sentir!)
(L'orso eseguisce alcuni pezzi sul pianoforte e su altri istromenti, e si alza tratto tratto per rispondere agli applausi con inchini profondi)

ABB. *(finiti gli esercizii musicali dell'orso, impone silenzio a tutti e accenna a Stoppino di avvicinarsi)*
Galantuomo, accostatevi. - Vi prego
Di esprimer sul momento a quel bestione
I sensi della nostra ammirazione...
Per non gravar l' erario,
L' uno e l' altro sarete oggi pagati
Co' miei fondi privati...
Voglio altresì - col *placet* del Sultano -
Crearvi cavalieri (della ruota)
Con altre bestie che già tengo in nota.
Ma perchè siate degni
Di sì eccelso favore, esigo, e tosto,
Del vostro insuperabile talento
Far un ultimo e grande esperimento.

(*accenna a Megdull di avvicinarsi, e prosegue con tono di comando*)

Coll' orso bianco - ch' io tengo in gabbia
Quest' orso nero - si chiuderà...
L' un contro l' altro - con fiera rabbia
Al primo scontro - si avventerà...
Qual sia più forte - qual sia più ardito
In tal cimento - si mostrerà!

STO. Non è possibile...

MEG. Non si può fare...

STO. Io la mia bestia... non vuo' rischiare...

MEG. Ma... l' orso bianco... coll' orso... nero...

ABB. (*levandosi in piedi e scendendo dal suo seggio con impeto furioso*)

Non voglio repliche - detesto i *ma!*

Insieme.

La vostra zucca - se più indugiate...
Tosto ai miei piedi - rotolerà.

LAM. Entrar in giostra - coll' orso bianco!
Io cado... io manco - son morto già!

CLE. (Non reggo al fulmine - che mi ha colpito!
Di mio marito - che mai sarà?...)

BAR. (Ahi! troppo dispari - è la tenzone...
Il mio Lampione - soccomberà!)

STO. (Qui in ogni modo - ci va la testa...
Or convien cedere - poi si vedrà!...)

MEG. (Maometto ajutami! - ci va la testa...
Guai se l' inganno - si scoprirà!)

CORO (*con gioia*)

Così completa - sarà la festa...
Vedrem degli orsi - chi vincerà!

LAM. (*accostandosi a Stoppino*)

Mi tremano i ginocchi...
Stoppino... io casco in terra...
Ho un fosco vel sugli occhi...
Un palo in mezzo al cor!...
Di sostener tal guerra
Le forze io non mi sento...

M' assal lo svenimento...
Son morto di terror!...
(cade nelle braccia di Stoppino)

STO. *(sorreggendolo)*
Per carità... Lampione!...
Coraggio!... egli ci guarda...
Se scopre la finzione,
Scampo per noi non v'è!
Ridotti al punto estremo,
Vedremo... tenteremo...
E se morir conviene,
Io morirò con te...

CORO Quell' orso ha già capito
La sorte che lo aspetta...
È quasi tramortito...
Vacilla... è morto già...
Davvero la burletta
Vuol esser divertente;
Un orso più sapiente
Di questo non si dà!

CLE. e BAR. *(gettandosi ai piedi del pascià)*
Signor... pietà vi muova
D' un animal sì dotto!
Nella tremenda prova
Egli potria morir!
Non datevi il rimorso
D' aver ucciso un orso,
Che già de' suoi miracoli
Il mondo fe' stupir!

MEG. (Oh! vedi che la strega
Dell' orso è innamorata!
Piange per esso e prega...
È prossima a morir!...
Forse del minuetto
Questo sarà l' effetto...
Ed io... rival di un orso!
C' è proprio da impazzir!)

ABB. (*con ira, cacciando le donne*)

Mummie, baldracche, andate!
Che scandali son questi?...
Or più non mi irritate!...
Al diavol!... via di qua!
La giostra omai si appresti!
Io d'aspettar son stanco...
(Vedrem se l'orso bianco
Costui corbellerà!)

(*ad un cenno del pascià sei guardie si avanzano colle sciabole sguainate e si mettono ai fianchi di Stoppino e di Megdull, i quali trascinano via l'orso più morto che vivo. Le donne mettono un grido. - Il pascià, radiante di gioia si allontana col suo seguito.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Cortile chiuso con alte muraglie; in fondo alla scena un cancello di ferro. A destra una porticciuola.

LAMPIONE da orso, e **STOPPINO.**

LAM. Dove siamo?
STO. Sul campo della gloria...
LAM. Tante grazie, Stoppino! della gloria
Non so che farmi!...
STO. Pensa
Che svizzero tu sei...
Che sei nipote di Guglielmo Tello...
LAM. Bella consolazione
Per una bestia che sen va al macello!
STO. Se tu rimani vincitore, in premio
Avrai più di un milione...
LAM. E se rimango morto?...
STO. Ti resterà il conforto
Di sapere...
LAM. Che cosa?...
Sentiamo!...
STO. Che tua moglie
A piangere verrà sulla tua fossa...
LAM. Stoppino, a dirti il ver, preferirei
Di pianger io per lei...
Anzi, sono deciso,
Piuttosto che dar gusto a quella strega...
(si leva la testa da orso e la butta via, poi s'incammina per uscire)
STO. Imprudente!... che fai?... fermati!...
LAM. Io voglio
Correre dal pascià...
Prostrarmi ai piedi suoi... chieder pietà...
Con un eloquentissimo discorso

È più facil, mi pare,
Vincere un turco che amazzare un orso.

STO. (*correndogli appresso e rimettendogli forzatamente sul capo la pelle d' orso*)
Sei pazzo?... tutti e due
Impalati saremmo sul momento.
Piuttosto, amico caro, ti rimetti
Questa pelle sul capo...
E ascolta i miei progetti...

LAM. Sentiamo un po'... (*squillo di trombe*)

STO. (*fuggendo*) Siam morti!... addio Lampione!
Salvati come puoi... (*esce rapidamente, chiude il cancello con una sbarra di ferro e sparisce*)

SCENA II.

LAMPIONE solo.

LAM. (*liberandosi nuovamente dalla testa d'orso e correndo al cancello gridando*) Ferma! briccone!...
Chiuso è il cancello!... Olà... qualcuno! gente!
Santi del cielo... diavoli d'inferno...
Non sono un orso... aprite! – Ah?... niun mi sente!
(*tornando sul davanti della scena nella massima disperazione*)

Cosa son gli uomini!...
Peggio che fiere...
Più dolce han l'anima
Orsi e pantere...
Razza infamissima,
Nuovo diluvio
Di sassi e tegole
Piova su te!
Lampione misero
Or che farai?
Che speri? omai
Scampo non v' è! (*dopo breve pausa*)
Lampion... raccogliti!
In tal momento
Vana è la furia,
Vano il lamento...

Convien riflettere...
Tenersi in guardia...
Giuocar di astuzia...
E di valor!
Non sempre, dicono,
È il diavol nero
Come dipingesi,
Nè tristo e fiero...
Spesso le bestie
Vivendo in gabbia...
Perdon la rabbia
Ed il vigor.

(riflettendo, e infervorandosi a poco a poco nel suo progetto)

Dunque?... dunque io mi rimetto
Sulle spalle questa testa...
Della mia nessun rispetto
L'orso avrebbe... e poi... si sa...
Orso lui... son orso anch' io...
Ugual specie... ugual struttura...
Ah! la voce di natura
Nel suo core parlerà!...
Ecco!... egli entra... lo saluto
Colla coda allegramente...
Io gli mando il benvenuto
Come fosse un mio parente...
Salto... scherzo a lui d' intorno...

(come se parlasse all' orso)

»Ehi! fratel... fratel... buon giorno!
Io son nero e tu sei bianco,
Ma pur siam d' una famiglia...»
Oh stupore! oh meraviglia!
Ei si lascia intenerir!...
E il pascià trasecolato
Dell' evento inaspettato
Mi dà gratis il millione
E mi nomina visir...

(improvvisamente, dalla porticciuola laterale che si apre con fracasso, entra in scena l' orso bianco)

SCENA III.

LAMPIONE e STEFANIO.

(*Al rumore della porta, Lampione che avrà già raccolta la testa da orso, se la rimette rapidamente, e preso da spavento si addossa tremando alla muraglia, coprendosi la testa colle mani. – L'orso bianco del pari atterrito, si ferma presso la porta e la spinge invano per fuggire.*)

STE. (*sottovoce, senza volgere la testa*)
Santi del cielo
Voi mi aiutate!...
LAM. (*c. s.*) Miei buoni morti
Per me pregate!
STE. Ei non si avanza!
LAM. Ei non si muove...
a 2 Qualche speranza
Mi resta ancor!
STE. (*sollevando la testa lentamente*)
Vediam...
LAM. (*c. s.*) Proviamo...
STE. Forse ha paura...
a 2 Approfittiamo
Del suo terror.

(*tutti e due fanno qualche passo per avvicinarsi. Lampione credendo di far paura all'orso bianco, mette un urlo da belva.*)

STE. (*correndo disperatamente pel cortile*)
Misericordia!
LAM. (*c. s.*) Scappa, Lampione!

(*dopo alcuni giri, tutti e due si levano la maschera, e cadono in ginocchio l'uno in faccia dell'altro*)

a 2 Orso bianchissimo, / nerissimo,
Pietà! Pietà!
La vita lasciami
Per carità!
STE. Io di combattere
Non ho intenzione...

LAM. *(con maraviglia)* Ma... che!... scusatemi...
Voi... qui... padrone!...
a 2 Non è possibile...
Ma sì... ma no!
LAM. Padron... toccatemi...
Padron... parlate!
STE. Dov' è la bestia?...
LAM. Son io...
STE. Sei tu!!
Orso umanissimo...
Non mi burlate...
Ah! la mia testa
Non regge più!...
Questo è un miracolo!
LAM. Eh! non v'è dubbio...
STE. Lampione abbracciami...
Un sogno fu!
a 2 (abbracciandosi)
Esaltiam la tua potenza
O divina provvidenza!
Un miracolo più grande
Nella storia non si dà!
LAM. Un miracolo novello
Or dischiuda quel cancello...
E ci involi sul momento
Alle furie del pascià!
a 2 Esaltiam la tua potenza
O divina provvidenza;...
Ma impalati or or saremo
Se il cancel non si aprirà...
STE. Venga un angelo e ci involi
Alle furie del pascià!

SCENA IV.

CLELIA, BARBARA e detti.

CLE. *(slanciandosi fra le braccia di Stefanio)*
Stefanio mio...
STE. *(abbracciandola con trasporto)* Tu... l'angelo
Che ora invocai...

BAR. (*tentando di abbracciare Lam.*) Lampione!...
LAM. (*allontanandosi*)
Barbara... ohimè... il diavolo,
Per mia disperazione
Ti manda...
BAR. E puoi respingere
La sposa tua fedel!...
LAM. (*ironico*) Vedetela!... sentitela!...
Vuol far l'innamorata!...
(*imitando la sua voce*)
E il turco?... E il primo palpito?...
Ti scosta... o svergognata!
BAR. (*cadendo ai piedi di Lampione*)
Pietà!
CLE. (*a Stefanio*) Venni a dividere
Il tuo destin crudel!
STE. (*con gelosia*)
Ma il turco... oh idea terribile!...
CLE. Sempre ti fui fedel.
In man di questi barbari
Non sai com' io soffersi...
Di quante amare lagrime
Gli empi guanciali aspersi...
Ma non potei resistere...
Tratta m' avrian a morte...
Dunque... pensai di vivere...
Stefanio mio, per te!
STE. O sposa incomparabile!
O delle donne esempio!...
Per non lasciarmi vedovo
Dunque... cedesti all' empio!
Io ti ringrazio, o Clelia...
Del resto non mi importa...
Poichè tu non sei morta
Per ridonarti a me!
BAR. (*a Lampione, in ginocchio*)
Non sono più la Barbara
D' un tempo... o buon Lampione...

I turchi mi domarono
Coi pugni e col bastone...
Sempre sommessa e docile
Al tuo voler mi avrai...
Se a me fedel sarai
Sarò fedele a te!

LAM. (*guardandola dall'alto in basso*)
Ti leva... o scaltra femmina!... (*accenna di volerla alzare e poi di nuovo la costringe a inginocchiarsi*)
No! resta!... ti sprofonda!...
(Non c'è che dir... la perfida
S'è fatta più rotonda...
Signori turchi: grazie!
Adesso non mi spiace...)
(*sollevandola*) Or via... facciam la pace
Per due giornate o tre. (*si abbracciano*)

VOCE DEL PASCIA'
La gran partita - come è finita?
Vediamo un poco!

CORO INTERNO Largo al pascià!

STE. Vengono i turchi!...

LAM. Siam morti!!!

CLE. Via!
L'astuzia mia - vi salverà.
Le teste d'orso - tosto pigliate...
(*Lam. e Stef. raccolgono le teste e si coprono il capo con quelle, ma nella furia di mascherarsi, l'uno si mette la testa dell'altro*)

LAM. e STE. (*alle donne*)
Voi ci salvate - per carità! (*si collocano in posizione da rimanere celati dietro le gonnelle delle due donne*)

SCENA ULTIMA.

ABBAS, MEGDULL, Coro, Guardie, ecc., ecc., e detti.

ABB. (*entrando furioso*)
Saratapach!... che miran gli occhi miei!
I due orsi cambiati in due giraffe!
Megdull!... bestia! - ove sei?

Fatti innanzi!... (*Megdull si avvicina tremando*)
Più innanzi!...
MEG. Ohimè!...
ABB. (*con ira*) Silenzio!...
Cioè... rispondi!... parla!
MEG. Ma... credete...
ABB. (*c. s.*) T' ho detto di tacere...
(*avanzandosi e guardando le donne coll'occhialino*)
Mi sembra di vedere...
Anzi... vedo due cose portentose...
Due code lunghe... rigide... pelose...
(*accennando alle donne*)
Là... proprio sotto a quelle due bicocche...
Che mai sarà?...
CLE. *e* BAR. (*pregando*) Pietà! pietà!... signore...
CORO Miracol di Maometto!...
ABB. Alle mie ciglia
Qual si presenta nuova meraviglia!
(*volgendosi a Clelia con simulata ingenuità*)
Diletta Clelia mia... spiegami un poco
Come mai l' orso nero
Ha la testa sì bianca?...
CLE. È naturale...
Abbiamo tanti esempj nella storia...
Di persone... che prese da spavento
Son divenute bianche in un momento...
ABB. (*c. s.*)
Hai ragione, Cleliuccia...
Fra tante e tante cure dello stato
Di ciò mi ero scordato. - E l'orso bianco?...
CLE. L' orso bianco, signor, che... non è nero...
ABB. Scommetto che indovino il tuo pensiero...
Preso anch' egli da subita paura...
CLE. Dovea naturalmente
Cangiare il pel!
ABB. Ma brava! ottimamente!
(*volgendosi al coro*)
Che ne dite, signori?
CORO È sorprendente!

ABB. (*mutando improvvisamente di tono e volgendosi alle guardie*)
Olà! soldati!... guardie!
Le sciabole sguainate!...
(*accennando ai due orsi*)
Quelle due teste, subito,
Ai piedi miei recate...
(*I soldati si avventano ai due orsi colle sciabole alzate. Lampione e Stefanio si levano la testa e corrono a deporla ai piedi del pascià*)

STE., LAM. No... fermi!... tanto incomodo
Non vi prendete... è vano!
Signor... di nostra mano
Ve le portiam... son qua!...

CORO Orsi... con teste d'uomini...
È strano in verità!

ABB. Non posso più star serio...
Invan mi freno... ah! ah! (*ridendo*)

CLE., BAR. Grazia accordate ai miseri...
Troppo han sofferto già!

MEG. Veggo il padron sorridere...
Egli perdonerà!

CLE. (*al pascià presentandogli Stefanio*)
Questi è il mio sposo...

BAR. (*dando il braccio a Lampione*) Questo è il marito
Che adorai sempre...

LAM. Grazie!...

CLE. (*c. s.*) A me unito
Da sacro nodo...

ABB. Basta così!
(Per liberarmi - da due megere
Codesti tangheri - dall'alte sfere
Il gran profeta - a me spedì!)
Perdono a tutti! - Del matrimonio
Non v'è pegli uomini - pena maggior...
(*a Ste.*) Tu la tua strega - (*a Lam.*) Tu il tuo demonio
Riprendi... (*unisce le due coppie*)

CORO Evviva!

CLE., BAR., STO. *e* LAM. Grazie, signor!

ABB. Oggi a convito - meco vi invito;
Farem dei brindisi - al vostro amor!
TUTTI Solo al pensiero - di un buon convito
Alla letizia - s' apre ogni cor!
CLE. (*a Stef.*) Noi torneremo in patria
Amanti avventurosi
Siccome il dì che sposi
Ci univa un sol pensier!
Delle lezioni pratiche,
Che i turchi m' hanno dato,
Teco, Stefanio amato,
Dividerò il piacer!
STE. O mia diletta Clelia,
Già muoio dal piacer!
LAM. Da questa indegna femmina
Sol ebbi affanni e guai -
In orso mi cangiai,
Ed essa allor mi amò!
Più l' uomo si fa bestia
Più dalle donne è amato;
Per essere adorato
Un orso ognor sarò!
BAR. Fossi anche un ippopótamo
Io sempre tua sarò!
MEG. Colei sen vada al diavolo!
Libero alfin sarò!
ABB. Dell' avventura comica
Io sempre riderò!
CORO Andiamo! andiamo a tavola!
Già troppo si indugiò!

(*Tripudio generale. – Cala il sipario.*)

FINE.